



N° 66

DICEMBRE
GENNAIO
2017 - 2018

10 ANNI

f La Salamandra Treviso



PREMERE "PLAY"

Così la musica ti porta in un'altra dimensione

LA "PEER EDUCATION" NELLE SCUOLE

...e nella tua scuola?



ZUSHI
JAPANESE RESTAURANTS

CAPODANNO 2018
Riserva il tuo tavolo
o il tuo box take away

SCONTO 10%
a pranzo

RESTAURANT - TAKE AWAY & DELIVERY

Viale Fratelli Cairoli, 29 - Treviso
Phone: 0422262802 - e-mail: treviso@zushi.eu - www.zushi.eu

Libreria CANOVA

TUTTI I LIBRI PER TUTTE LE SCUOLE

TREVISO piazzetta Lombardi 1
tel 0422-546253 libreria.tv@canovaedizioni.eu
www.canovaedizioni.eu
Punti sconto, servizi, vantaggi con
Carta **CANOVA** *libraio amico*
È gratuita, chiedi subito in libreria





#racconto #amore #tradimento #internet #chat

TEMPO DI LETTURA 3'

AMORI PARALLELI

Mauro, odontoiatra, sposato da diciannove anni con Cecilia, aveva la passione per il computer, lei, impiegata in un'agenzia, adorava ballare. Avevano due figli che frequentavano le superiori.

Mauro s'innamorò dell'assistente, Cecilia finse di non sapere per sei mesi, ma esplose nel mezzo di una passeggiata in centro.

Mauro non riuscì a dire molto di più di qualche «Mi dispiace» e «Non so nemmeno io come sia successo» e lei non riuscì a fare nulla di più se non piangere. Poi si ritrovarono a fissarsi immaginando cosa sarebbe successo il giorno dopo, cosa avrebbero pensato i figli e cosa avrebbero dovuto fare per evitare che la cosa degenerasse, ma non successe nulla. Arrivarono le ferie, come ogni anno in periodi diversi. Nel passato le avevano trascorse utilizzando i fine settimana per andare al mare, al lago o in qualche città d'arte, ma quella volta Mauro disse che sarebbe andato dieci giorni in montagna con «degli amici».



I figli in campeggio e il marito con gli amici, Cecilia si ritrovò sola. Una sera si attardò con una collega che girava in Internet, contattò un tipo che si faceva chiamare Romeo, con il quale cominciò a intessere un'amicizia on line che non avrebbe mai sperato di vivere con tanta sintonia, anche lui aveva problemi di coppia.

Da allora, ogni sera, firmandosi romanticamente *Giulietta*, chattò con lui scambiando opinioni che a suo marito non era mai riuscita ad esprimere. Grazie agli utili consigli di Romeo, decise di rendere la sua vita più felice, con la precisa intenzione di non perdonare Mauro. Ballando con uno degli istruttori della scuola di ballo che da tanto le lanciava occhiate molto eloquenti, volle sentirsi *Giulietta* e accettare

l'invito a bere qualcosa al bar. Ora Cecilia ha dimenticato il marito e vive una bellissima storia d'amore con il ballerino, ma di sera mette i panni di *Giulietta*, entra nella rete e va a cercare il suo amico, del quale non vuole assolutamente conoscere l'identità. Di recente, *Romeo* ha confessato di aver ritrovato l'amore proprio grazie ai suoi suggerimenti e lei si è sentita orgogliosa di aver contraccambiato chi l'aveva aiutata.

Questa è la loro storia.

Sì, lo so, siete curiosi di conoscere l'identità di quel Romeo, ma è meglio che non ve lo dica, tanto, non ci credereste.

Alessandro Fort

APPROFONDIMENTO

Il racconto "AMORI PARALLELI" fa parte di un'antologia intitolata "Il mio vero mondo" edito da Youcanprint (2013).

Si tratta di una raccolta di 40 racconti il cui filo di unione sono i diversi modi nei quali ogni persona vive l'esistenza, con i suoi significati più o meno importanti, una serie di personaggi alle prese con quotidianità diverse e che invitano il lettore a cercare se fra lui e il personaggio di turno c'è qualche affinità.

Il volume "Il mio vero mondo" è acquistabile nella versione cartacea on line da tutte le piattaforme, ma è pure scaricabile gratuitamente nella versione ebook da vari siti, come GooglePlay o Bookrepublic.it.



#concerto #jesolo #nekmaxrenga

TEMPO DI LETTURA 1'

NEK, MAX, RENGA Jesolo, 18 gennaio



Tre amici. Tre grandi artisti. Tre carriere straordinarie: **NEK. MAX. RENGA.** Sono loro i protagonisti dell'imperdibile tour che caratterizzerà il 2018: dal 18 gennaio, infatti, saranno

insieme sui palchi dei principali palasport italiani. I tre sono stati colonna sonora di intere generazioni e in questo tour si metteranno alla prova ancora una volta. Sui palchi d'Italia, unendo le loro straordinarie carriere ed esperienze, creeranno una miscela che si preannuncia esplosiva: sul palco, infatti, i tre protagonisti della musica italiana saranno sempre insieme, per tutta la durata dello spettacolo, reinterpretando i brani più significativi degli oltre 25 anni di carriera di ciascuno e il brano "Duri da battere", singolo di Max Pezzali interpretato insieme ai suoi due nuovi compagni di viaggio. Giovedì 18 gennaio il Pala Arrex di Jesolo ospiterà la "data zero" del tour. Per informazioni: www.azalea.it - tel. 0431 510393



#aba #bulimia #14anni #emozioni #vita

TEMPO DI LETTURA 2'

"VIVI LA VITA CHE AMI, AMA LA VITA CHE VIVI" - La testimonianza di Alice



In questo numero desideriamo dar voce alla più piccola delle persone che frequentano l'ABA, Alice, pubblicando un breve scritto che ha composto proprio per "la Salamandra", desiderosa di poter portare un piccolo aiuto a chi soffre come lei di una sofferenza grande e non decifrabile. Alice apparentemente è una ragazza come tante: va a scuola, ha due migliori amiche e un migliore amico, ha la camera tutta nuova con il letto a soppalco e fa sport. Si comporta da dura e la parte fragile la tiene ben nascosta. Nascosta è la sua sofferenza come nascoste sono tenute le sue doti artistiche completamente svalorzate. Questo scritto nasconde il desiderio di comunicare finalmente, anche ad un altro immaginario, il suo mondo interiore. "Ciao sono Alice ho 14 anni.

E' da un po' di tempo che sono dentro l'incubo dei disturbi alimentari.

Le sensazioni del sintomo, nel mio caso la bulimia, sono degli stati che ti impegnano ogni singola parte del corpo, specialmente la mente. Mente che in questo periodo è stata sottoposta ad un carico di pensieri sconvolgenti, traumatizzanti. Il sintomo ti porta a pensare cose assurde, escogita modi per dar sfogo al malessere.

Dopo la mente ci sono le emozioni, tutte concentrate nel petto, diventano pesanti. E' sempre un susseguirsi di emozioni negative fino all'attacco di panico, che ti abbatte e ti porta piano verso il fondo.

Io la bulimia la sto tuttora combattendo e devo dire che mi rende la vita complessa perché sono costantemente in una fase del "lasciarsi cadere tutto addosso" con il desiderio di uccidersi o smettere di vomitare nel tentativo costante di prendere in mano la mia vita.

Ora vorrei darvi un consiglio: io mi sono fregata con la scusa di dimagrire e arrivare al culmine della bellezza ma voi non perdetevi tempo con queste "banalità". Vorrei tanto sentire quello che vi auguro: di sentirvi perfetti così come siete e non fatevi del male. Vorrei che il mio motto fosse:

VIVI LA VITA CHE AMI
AMA LA VITA CHE VIVI!"

CONTATTI ABA

• **Associazione per lo studio e la ricerca sui disturbi del comportamento alimentare** www.bulimianoressia.it
• Per ogni informazione contatta il numero verde 800-165616 o scrivi a info@bulimianoressia.it

• **Spazio Accoglienza:** è possibile recarsi al centro gratuitamente e senza appuntamento il primo giovedì del mese dalle 13.00 alle 15.00 per ricevere informazioni da uno psicologo dell'associazione.

• Per appuntamenti e dettagli sul costo dei colloqui puoi contattare:
• Centro ABA di Venezia:
• Dorso Duro 3648/A (fondamenta Rio Novo), 30123 Venezia -
• Telefono: 041/5229548 (lun-ven 10.30-13.00 e 15.00-18.00).
• Referente dott.ssa Giuliana Grando

• Vendita e assistenza desktop, laptop, server e workstation

- Servizi e soluzioni IT
- Recupero Dati e analisi forense
- Progettazione sala conferenze e Aule Magna
-non solo Windows

Via Postumia, 67 - Ponzano Veneto TV
Tel. 0422 963090 - www.planetechsrl.com

corde -60% sci -40% set via ferrata -50% scarpe shorts -80% zaini sneakers

è finita

A PARTIRE DAL **5 GENNAIO**

SPORTLER - best in the alps!

www.sportler.com

#interculturale #filippine #scambio #emozioni #testimonianza

TEMPO DI LETTURA 2'

ELIANA, 1 ANNO NELLE FILIPPINE



Eliana, borsista del Centro Locale di Treviso, quattro mesi fa ha iniziato un programma annuale con Intercultura. Attraverso questa breve intervista, conosciamo qualche curiosità sulle Filippine, una delle nuovissime destinazioni offerte da Intercultura.

COME DESCRIVERESTI IN TRE PAROLE IL PAESE IN CUI TI TROVI? COSA DOVREBBERO SAPERE LE PERSONE SU QUESTO PAESE?

Le tre parole che userei per descrivere le Filippine sono: Accogliente, Tropicale, Affascinante.

Mi sono innamorata completamente di questo paese: del cibo completamente diverso da quello italiano, del clima ma soprattutto delle persone che ci vivono. Sorridono sempre anche nei momenti difficili e ti fanno sentire sempre benvenuto. I filippini adorano mangiare riso, a colazione, pranzo, merenda, cena... non possono proprio farne a meno!

CI SONO COSE CHE PENSAVI PRIMA DI PARTIRE, E SU CUI HAI CAMBIATO IDEA UNA VOLTA ARRIVATA NEL PAESE OSPITANTE? Prima di partire avevo il grande timore di non poter essere capita o non poter capire nessuno, perché l'inglese che ho imparato a scuola in tutti questi anni è proprio basilare. Con il passare del tempo però ho realizzato che praticando la lingua

ogni giorno con i miei compagni di scuola e nella vita quotidiana con i miei genitori ospitanti, sono riuscita a migliorare più di quanto mi aspettassi e sono davvero felice di tutto ciò, anche grazie ai filippini che parlano benissimo l'inglese.

Un altro fatto che pensavo di poter gestire qui in questo paese tropicale era quello di poter sopportare il caldo. Invece ho scoperto che il caldo qui è differente da quello italiano, per di più qua ci sono 30 gradi ogni giorno per tutto l'anno. Per questo ogni giorno mi faccio la doccia 3 volte per fare in modo di non patire il caldo ogni ora!



QUAL È L'EMOZIONE PIÙ INTENSA CHE HAI VISSUTO FINO AD ORA? E L'ESPERIENZA PIÙ STRANA?

L'emozione più intensa che ho vissuto è stata l'arrivo nelle Filippine, dove ho incontrato altri 65 ragazzi provenienti da tutto il mondo. Sapere di non essere l'unica ad avere sogni e tanta voglia di scoprire una nuova cultura mi ha fatto davvero emozionare.

L'esperienza più strana è stata quella di mangiare in uovo fecondato di gallina il cui nome è Balut.

Questa è una delle pietanze più privilegiate in tutte le Filippine. L'aspetto, lo devo ammettere, non era invitante ma il gusto è stato davvero masarap! (delizioso).

Consiglio a tutti di provarlo e di non fermarsi solo all'apparenza che, come dice il detto, a volte inganna!

AUTOSCUOLA

GOBBO

DAL 1948

www.agenziagobbo.it

TREVISO

Viale della Repubblica, 137

Tel. 0422 210520

MOGLIANO VENETO

Via Pia, 12

Tel. 041 5901824-5905274

e-mail: gobbo@sermetra.it

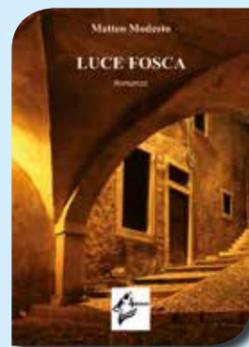
CONVENZIONATO



#romanzo #feltre #giallo #libreria

TEMPO DI LETTURA 1'

LUCE FOSCA



Luce Fosca è il secondo libro di Matteo Modesto, scrittore di Montebelluna. Si tratta di un classico giallo interamente ambientato a Feltre Vecchia.

Trama. Il "Rosso fiorentino" è l'antica osteria che si affaccia sull'antica piazza Maggiore di Feltre Vecchia, con i suoi palazzi affrescati di "gusto veneziano" dai tetti aggettanti, le mura rinascimentali.

Qui come ogni sera i due ultimi giocatori di carte lasciano l'osteria. Si salutano e mentre uno va a prendere la bicicletta, l'altro s'incammina a piedi. Solo un vecchio pittore dal losco passato (realmente esistito) e un poeta girovago vanno a perdersi tra gli oscuri e misteriosi camminamenti.

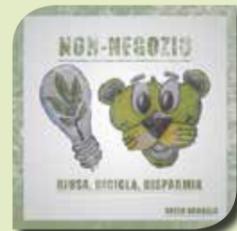
Un collezionista foresto, che da giorni si aggirava per la città con un collaboratore, viene ritrovato, poche ore più tardi, cadavere all'interno della chiesa votiva di San Rocco e Sebastiano. Dopo alcune ore viene ritrovata, priva di vita, una ricca signora in via Nassa.

Da qui si susseguono altri inquietanti accadimenti e Greg Fortuny, elegante e buongustaio Ispettore della Squadra Mobile di Belluno con i suoi fidati e stravaganti uomini, sarà incaricato a dare un nome e un volto ai responsabili.

#riuso #risparmio #ambiente #giorgifermi #gratis

TEMPO DI LETTURA 2'

UN "NON-NEGOZIO" AL GIORGI-FERMI



L'iniziativa di cui vi raccontiamo nasce da un episodio che ci ha fatto sorridere. Volevo regalare una bicicletta usata a mio figlio per il suo compleanno, e ho risposto ad un annuncio di subito. Immaginate la sorpresa nello scoprire, presso il luogo stabilito per l'incontro, che il venditore era un caro collega insegnante! Da qui l'idea! Il mondo della scuola è talmente ampio e variegato in termini di interessi ed età; perché quindi non creare un luogo dove poter scambiare liberamente ciò che si ha e che non si usa più?

E' per questa ragione che, in sintonia con il tema di quest'anno della Settimana Europea per la Riduzione dei Rifiuti "Diamo una seconda vita agli oggetti", il 21 novembre la Preside ha inaugurato nella nostra scuola un "Non-Negozio". Si tratta di un luogo in cui è possibile portare e prendere liberamente oggetti in buono stato e di uso quotidiano: vestiti, libri, piccoli elettrodomestici, piatti, giocattoli, accessori per lo sport ed il tempo libero... il tutto senza l'utilizzo di denaro.

Questa iniziativa è nata all'interno della scuola seguendo l'esempio di un'esperienza già collaudata all'interno del Comu-

ne di Preganziol, dove esiste un Non Negozio aperto al pubblico, le cui volontarie hanno partecipato con gioia all'inaugurazione insieme alla classe 1EOR.

Non è previsto che gli oggetti vengano pagati, neppure in maniera simbolica, in quanto non si tratta di un mercatino, ma di un'iniziativa che vuole far riflettere, attraverso un'azione concreta, sul valore della gratuità, sul tema del riuso, del risparmio e del rispetto per l'ambiente in cui viviamo.

In occasione della settimana europea di riduzione dei rifiuti il Non-Negozio ha visto un'apertura straordinaria per le ragazze (e le insegnanti!) del nostro istituto presso la sede Ghirada, le quali hanno potuto prendere vestiti usati, alla moda e in ottimo stato, in occasione del Ghirada-Non-negozio Fashion Day.

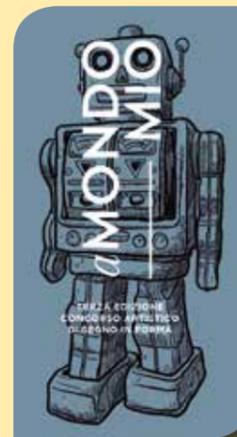
Il Non Negozio è realizzato all'interno del progetto Green-School grazie alla collaborazione di tutti i componenti della scuola, studenti, famiglie, docenti, e personale scolastico. E' situato presso la sede di Via Terraglio 53, ed è aperto ogni mercoledì dalle 10 alle 12. Per informazioni contattateci a questo indirizzo: green.giorgifermi@gmail.com.

Roberta Frasson

#concorso #arte #ecologia #natura

TEMPO DI LETTURA 1'

"A MONDO MIO" - Concorso artistico



Fino al 30 giugno 2018 sono aperte le iscrizioni online al concorso artistico "A MONDO MIO - Di.segno In.forma - 3^ ed.", a cura di Associazione Zona Franca.

L'iniziativa a premi è rivolta a bambini e ragazzi 5-20 anni, altrimenti è prevista la categoria "fuori concorso", con segnalazioni "per merito".

"A Mondo Mio" è un'opportunità per parlare con bambini e ragazzi di ecologia e consapevolezza ecologica, in modo pratico e interattivo.

Predisposta su percorsi differenziati, per "insegnanti, educatori, genitori, adulti promotori" e per "bambini e ragazzi", ricchi di esempi semplici e realistici, con stimoli all'osservazione personale della Natura, dell'Ambiente, a promozione di visioni più ampie... oltre sé stessi. Realizzando un elaborato artistico, attraverso il linguaggio e lo sguardo del mondo giovanile, si illustrerà un Mondo nato dalla fantasia con immagini, segni e/o parole, partendo da ricordi, desideri, sogni, idee legati alla NATURA e all'AMBIENTE conosciuto e in cui si vive.

Per immaginare come vivere bene con il Pianeta Terra, dando vita a un Mondo che vorremmo vedere!!!

La partecipazione è gratuita, individuale e aperta a tutti: studenti, genitori, educatori, ricercatori, istituzioni ed enti pubblici e privati, associazioni, imprenditori ecc..

Info e regolamento al sito www.disegnoinforma.org.

Barbara Turcolin

Associazione Zona Franca - www.zonafrancacultura.org

Istituto Tecnologico "Trasporti e Logistica"

CONDUZIONE DEL MEZZO AEREO

per lavorare nel settore civile e militare

"A. FLEMING"

Paritario D.M. 20/09/2010



NUOVA SEDE

Via Bressa, 8 - TREVISO

(zona Piazza Vittoria)

Tel. 0422.403380

Fax 0422.321361

istfleming@libero.itwww.scuoletreviso.it

H•DEMI

Fonderia dello Spettacolo

Strumento
ARTISTIC MANAGEMENT
MUSICAL SAGGI DANZA
LABORATORI DJING **STAGE** TEATRO
EVENTI SALA PROVE

Ti piace cantare o suonare, vuoi dare il massimo nei concorsi e superare brillantemente gli esami di ammissione al Conservatorio?

Sogni di conquistare il palcoscenico dei più importanti talent show e format televisivi o far parte del cast artistico di un musical?

Vuoi scoprire il fascino di culture lontane e tenerti in forma attraverso lo studio delle danze etniche?

H•DEMI Fonderia dello Spettacolo
è il posto giusto per te!

Cosa aspetti? Iscriviti!!!

+39 0422 423 692

Via Fonderia 103, 31100 Treviso

www.hdemiafonderiallospettacolo.com
hdemiafonderiallospettacolo@gmail.com



#musica #energia #libertà #pianoforte #emozioni

TEMPO DI LETTURA 3'

PLAY



Era una brutta giornata d'autunno. Pioveva. Le gocce scivolavano sul vetro come fossero lacrime e il vento, così forte da far muovere vorticosamente gli alberi, sembrava un urlo di disperazione. Fuori faceva freddo, era solo ottobre, ma era come se fosse già iniziato l'inverno. Ero in camera mia. Non avevo ancora

finito i compiti. Quel giorno avevo più esercizi del solito. Solitamente non mi dispiaceva fare i compiti. Certo, c'erano cose migliori da fare, però pensavo che senza la scuola, non ci sarebbe la cultura e senza cultura non avrei mai potuto costruirmi un futuro.

Ma quel giorno proprio non riuscivo a concentrarmi... Forse era il tempo. Forse il mio umore.

E io mi sentivo terribilmente sola. Non per il fatto che non avessi nessuno con cui parlare, ma forse per il solo fatto che avevo una giornata storta. A tutti capita di avere un giornata "no". Ecco, era proprio una di quelle.

Mi avvicinai alla finestra e vidi che aveva smesso di piovere. Notai un gabbiano che volava basso. Era da tanto che non vedevo i gabbiani volare. E in quel momento pensai che sarebbe stato bello essere un uccello e volare libero nel cielo, senza alcun timore e ansia.



Presi le cuffie in mano, le indossai e premetti play. Tre azioni. Niente di più semplice.

Sono convinta che la musica riesca a trasportarti in un universo parallelo. Dove le preoccupazioni del mondo esterno svaniscono e lasciano posto a ricordi felici. Sempre, quando si ascolta una canzone, essa ha il potere di teletrasportarti in un'altra dimensione, magari un viaggio o un'estate passata, o semplicemente ti fa pensare a una persona che ti ha reso felice in passato e che magari continua a farlo anche adesso.

La musica è un mezzo che riesce a farti rilassare, divertirti e

anche riflettere allo stesso tempo.

E' qualcosa di speciale, qualcosa di indescrivibile. Una canzone soltanto, tre minuti di musica e già mi tornò il buon umore.

La forza della musica è incredibile.

Ma sono convinta che questo si possa percepire ancora di più, quando si impara proprio a suonare la musica.

Io suono il pianoforte da almeno otto anni e ormai è una vera e propria passione.

Quando mi metto al pianoforte un'enorme energia mi travolge e mi "catapulta" in un altro universo. Lì è come se ci fossi solo io e la mia musica, da un'altra parte, che non so neanche io dove sia precisamente. Ci sono solo io e tante, tante note. Le mie mani creano un'armonia e una sinfonia incredibile, della quale, a volte, anche io mi stupisco.

La musica mi ha aiutato sempre, nei momenti di difficoltà e di tristezza. Quando avevo bisogno di "staccare la spina" dal mondo, mi bastava mettere le cuffie o gli

auricolari e premere play. Oppure sedermi al pianoforte e suonare.

Possiamo dire che oggi la musica è presente ovunque. Radio, televisione e internet la diffondono in continuazione; la musica è un'esigenza praticamente sempre esistita.

Sono convinta che la musica sia senza alcun dubbio uno strumento indispensabile di cui l'uomo non può fare a meno, a prescindere dai gusti personali. Qualcosa che accomuna gli uomini. Nonostante il colore diverso della pelle o la lingua che parlano tutti davanti a una bella canzone restano in silenzio. E non solo a sentire, ma ad ascoltare. Un'azione che in realtà ne fa derivare molte. Pensare. Riflettere. Capire. Ricordare. Perché penso che la musica abbia il potere di far provare emozioni, vere emozioni, e per questo è indispensabile nella vita di tutti i giorni.

Giorgia Pietrobelli

2^D Liceo Scientifico Da Vinci

#natale #compagnia #film #giochi TEMPO DI LETTURA <1'

RANDOM SOTTO L'ALBERO



A casa ti annoi? Vuoi passare due pomeriggi in compagnia con la cioccolata calda gratis?

Due pomeriggi di svago al Progetto Giovani Treviso durante le vacanze di Natale. Giochi, musica, cinema e pop corn con sorprese random.

Mercoledì 27 Dicembre ore 15.00 - Film da Scartare
Mercoledì 3 Gennaio ore 15.00 - Games & Music
Ti aspettiamo!

Per info: Facebook/Progetto Giovani Treviso
Via Dalmazia, 17/A - Treviso - Tel. 0422-262557
spaziogiovani@progettogiovanitv.it

#video #musica #top10 #despacito #youtube

TEMPO DI LETTURA 2'

LA TOP 10 DEI VIDEO DEL 2017



L'anno sta per concludersi e sul web fioccano le prime classifiche che ripercorrono questo 2017. Tra queste è arrivata anche YouTubeRewind, la top ten del sito di videosharing targato Google, che ha classificato i video in base al tempo di visualizzazione, alle condivisioni e ai commenti che ciascuno di essi ha avuto.

Secondo quanto riportato dal blog di Google, alcuni volti sono familiari perché ci seguono dalle scorse edizioni delle classifiche (Fabio Rovazzi, Enrique Iglesias, J-AX & Fedez, Baby K), altri



sono al loro ingresso nella classifica di fine anno di YouTube. Ma, senza alcun dubbio, nel 2017 i video musicali più popolari su YouTube ben sintetizzano l'incredibile varietà di stili musicali condivisi sulla piattaforma ogni giorno, in Italia e nel mondo.

Il 2017 ha visto un record importante nella musica internazionale: il grande successo globale di Luis Fonsi e

Daddy Yankee. "Despacito" è in cima alla lista dei video musicali del 2017, non solo come il video musicale più visto dell'anno, ma come il video YouTube più visto di tutti i tempi.

- 1) Luis Fonsi - Despacito ft. Daddy Yankee
- 2) Francesco Gabbani - Occidentali's Karma
- 3) Fabio Rovazzi (feat. Gianni Morandi) Volare (Official Video)
- 4) Enrique Iglesias - SUBEME LA RADIO (Official Video) ft. Descemer Bueno, Zion & Lennox
- 5) Ed Sheeran - Shape of You (Official Video)
- 6) Baby K - Voglio ballare con te ft. Andrés Dvicio
- 7) Takagi & Ketra - L'esercito del selfie ft. Lorenzo Fragola, Arisa
- 8) J-AX & Fedez - Senza Pagare VS T-Pain
- 9) Thegiornalisti - Riccione
- 10) GHALI - Happy Days (Prod. Charlie Charles)

DIRE GIOVANI

www.diregiovani.it

#concorsoidee #estate #eventi

TEMPO DI LETTURA <1'

BANDO SEDICITRENTA 2018



Hai un'idea che ti piacerebbe realizzare con un gruppo di amici? Vuoi metterti alla prova come organizzatore di eventi?

SediciTrenta è il progetto per te!

Un concorso di idee rivolto a gruppi di giovani di età compresa tra i 16 e i 30 anni, promosso dal Comune di Treviso e da Progetto Giovani Treviso.

A gennaio verrà lanciato il concorso e avrai tempo fino a marzo per proporci la tua idea e provare insieme a realizzarla durante l'estate!

Per info: www.progettogiovanitv.it/Bando_SediciTrenta - Facebook/SediciTrenta

Via Dalmazia, 17/A - Treviso - Tel. 0422-262557
spaziogiovani@progettogiovanitv.it



PALAGHIACCIO FELTRE

Sport, musica e moda!

ORARI STAGIONE 2017-2018

Martedì, Giovedì e Sabato 14:30-16:30 e 21:00-23:00

Venerdì 21:00-23:00

Domenica 14:00-16:00 e 16:30-19:00

ORARI VACANZE NATALIZIE (25/12 - 7/1)

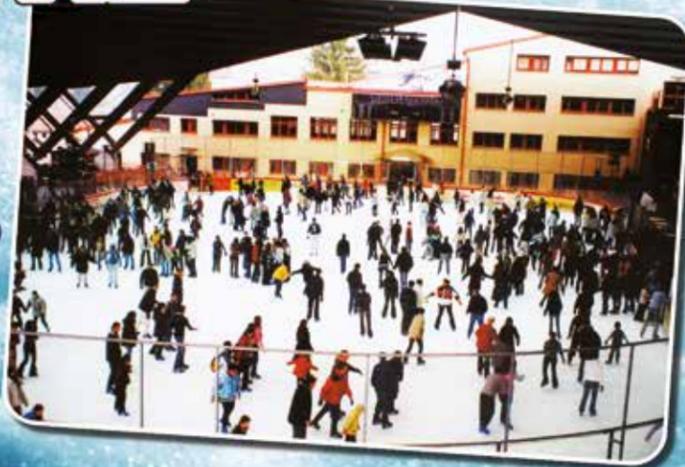
3 turni giornalieri tutti i giorni sia feriali che festivi:

1° 14-16 / 2° 16:30-19 / 3° 20:30-22:30

(Non si terranno i seguenti turni:

3° turno 24/12, 1° turno 25/12, 2° turno 27/12 per partita I.H.L.,

3° turno 31/12, 3° turno 7/1)



Tel. (uffici) 0439-89993 (inforari) 0439-81700

Feltre - Loc. Bosco drio le Rive

www.palaghiacciofeltre.it - info@palaghiacciofeltre.it

#intercultura #accoglienza #adolescente #cultura #treviso

TEMPO DI LETTURA 3'

"APRI IL TUO MONDO" - Accogliere gli studenti di Intercultura in casa propria



L'Associazione Intercultura, promuove, organizza e finanzia programmi di mobilità studentesca internazionale da oltre 50 anni, dando l'opportunità ogni anno a più di 2.000 studenti delle scuole superiori italiane di trascorrere un periodo di studio all'estero e a quasi 1.000 ragazzi stranieri di essere accolti nel nostro Paese da tutto il mondo, per arricchirsi culturalmente trascorrendo un periodo di vita nelle nostre famiglie e nelle nostre scuole.

Inoltre Intercultura promuove ed organizza eventi a carattere pubblico, utili a portare all'attenzione della cittadinanza la riflessione sui temi dell'educazione interculturale e dell'educazione alla mondialità.

Intercultura organizza sistematicamente seminari, conferenze, corsi di formazione e di aggiornamento per Presidi, insegnanti, volontari della propria e di altre associazioni, sugli scambi culturali. Tutto questo per favorire l'incontro e il dialogo tra persone di tradizioni culturali diverse ed aiutarle a comprenderci e a collaborare in modo costruttivo.

In queste settimane si stanno completando a livello locale le attività di selezione dei candidati per la partecipazione ai programmi 2018/2019, impegnando i numerosi volontari dei Centri Locali in colloqui personali ed in famiglia.

A Treviso l'adesione alla giornata di selezione e informazione è stata numerosa e promettente, con molti candidati motivati, informati e sostenuti dai genitori.

Nel frattempo, qui a Treviso, da settembre è iniziata l'esperienza interculturale di sei ragazzi provenienti da diversi paesi del mondo. Si è concluso ai primi di dicembre il programma di due ragazze "exchange students" dall'Est Europa (Russia e Bulgaria) che in soli tre mesi sono riuscite a conseguire un lodevole livello di certificazione linguistica. A loro va l'affettuoso saluto di tutti i volontari, famiglie ed

amici, con l'augurio di potersi rivedere presto. Arriverà a breve un altro ragazzo, Carlos dal Cile, che si unirà ai quattro ragazzi che intanto proseguono l'esperienza annuale, che concluderanno tutti insieme ai primi di luglio del 2018.

Ma è tempo di guardare avanti e ai programmi di prossima ospitalità a Treviso!

Vuoi accogliere uno studente straniero in famiglia? Siete pronti ad aprire le porte della vostra casa a un ragazzo/ragazza adolescente proveniente da una nazione diversa? "Ospitare" significa conoscere una nuova cultura, nuove tradizioni, cambiare la propria percezione di quello che si dava per scontato e scoprirsi cittadini del mondo... semplicemente aggiungendo un posto a tavola con l'accoglienza di un adolescente che desidera far diventare parte della tua famiglia.

Intercultura invita le famiglie a mettersi in gioco per imparare a diventare una "famiglia ospitante" e per vivere un'esperienza ricca di emozioni, confrontandosi con stili di vita, mentalità costumi e culture diverse. Cerchiamo famiglie affettuose, serene,

ospitali e intellettualmente aperte per un percorso che inizierà con un incontro colloquiale con i volontari esperti e che diventerà un avventuroso viaggio senza muoversi da casa.

Per informazioni: visita il sito www.intercultura.it alla voce "Famiglie" o consulta la pagina FB "AFS Intercultura Treviso" o, se preferisci, contatta direttamente i volontari di Treviso ai seguenti recapiti: Lisa (ospitalità) 340 2644197 - Patrizia (ospitalità): 347 7878787 - Margherita (invio) : 346 4064175.



#riki #padova #concerto #mania

TEMPO DI LETTURA <1'

RIKI IN CONCERTO A PADOVA Gran Teatro Geox, 20 febbraio



Dopo aver esordito con "Perdo le parole", album più venduto del 2017 e certificato triplo Disco di Platino in soli 5 mesi, RIKI sorprende tutti pubblicando un nuovo progetto di inediti. "MANIA", questo il titolo dell'album uscito a fine ottobre.

Da "Mania", piazzatosi direttamente al primo posto in classifica vendite appena uscito, sono stati estratti i singoli "Se parlassero di noi" e "Aspetterò lo stesso".

Dopo i sold out dei concerti di Milano e Roma, l'artista sarà in concerto il 20 Febbraio 2018 a Padova al Gran Teatro Geox. Per info: www.zedlive.com

Istituto Scolastico Paritario "G. Mazzini"

LICEO DELLE SCIENZE UMANE

opzione ECONOMICO SOCIALE

Stai cercando la scuola
dopo le medie?

Hai fatto la scelta
sbagliata?

VIENI DA NOI!

TRASFERISCITI!



LA Scuola su misura per te



Via Noalese, 17/A TREVISO - Tel. 0422.230028 - www.liceosocialeazzini.it

#consiglilettura #romanzo #pazzia #taglia

TEMPO DI LETTURA 4'

TARTARUGHE ALL'INFINITO

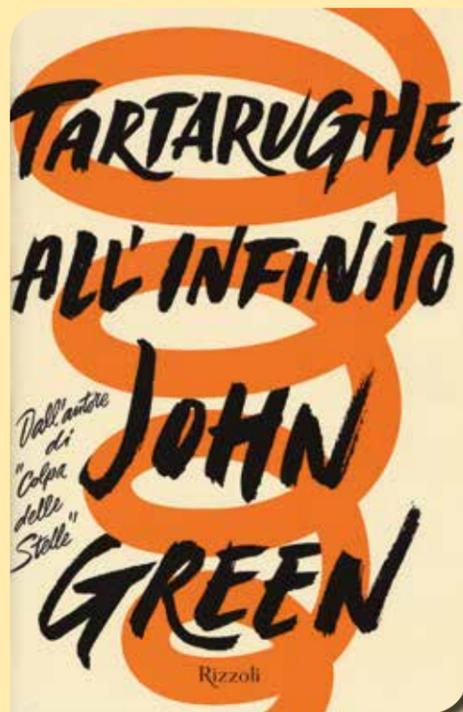
"L'inglese, che sa esprimere i pensieri di Amleto e la tragedia di Lear, non ha parole per il brivido e il mal di testa...[...] L'espressione "dolore cronico" non coglie nulla della sofferenza insostenibile, costante, incessante e ineludibile. E la parola "pazzo" ci arriva priva del carico di terrore e d'ansia con cui convivi. E nessuna di queste espressioni definisce il coraggio che le persone afflitte da tali dolori incarnano". Le parole del dottor Singh, ricalcando quelle di Virginia Woolf, portano alla luce la ragione per cui vale la pena di tuffarsi in questo viaggio nella mente sofferente di Aza Holmes, 16 anni,

protagonista di Tartarughe all'Infinito, l'ultimo romanzo di John Green: tra le sue pagine impariamo a conoscere una prima persona estremamente singolare ed autoreferenziale, prigioniera di una spirale negativa di pensieri intrusivi, che la fanno cadere in uno stato perenne di ipocondria e autolesionismo, ignorando spesso e volentieri il mondo esterno. Nessuno tranne lei può provare a spiegare cosa sente, come sta, cosa prova. Tutti la vorrebbero "in via di guarigione", ma da certi mali non si guarisce, si può solo imparare a convivere. Aza vorrebbe una vita normale, con delle relazioni normali, ma più proseguiamo nella lettura, più questo sembra un sogno irrealizzabile, mentre la osserviamo tentare di mantenersi a galla e non cedere definitivamente alle proprie paure. Ciò che colpisce, è il modo in cui descrive a se stessa e agli altri la propria condizione:

"...magari stai cercando di trovare te stessa, però non hai i sensi, non hai modo di sapere dove sono le pareti, da che parte si va avanti e indietro, qual è l'acqua e qual è l'aria. Sei priva di sensi e di forma: è come se potessi descrivere quello che sei solo identificando quello che non sei, e galleggi in un corpo privo di controllo. Non puoi decidere chi ti piace o dove vivi o quando mangi o di cosa hai paura. Sei prigioniera qui dentro, completamente sola, in questo buio."

Tutti i personaggi di John Green sono un po' come John Green, quando parlano, e senza cadere nel difetto, questo finisce per essere visto dai suoi lettori più affezionati come una apprezzata caratteristica: si riconosce e dunque ci si aspetta di ritrovare

l'acuta brillantezza del famoso vlogger nelle metafore e nei pensieri più originali, nel nozionismo scientifico e storico che già era visibile in Teorema Catherine e in Città di Carta, e nelle riflessioni filosofiche, il perno di Cercando Alaska e Colpa delle Stelle. L'autore cerca continuamente ed ossessivamente risposte diverse alle stesse domande sull'io e sul vivere, trasportandoci questa volta in un viaggio che non è rintracciabile in una cartina geografica, ma che si inoltra nella mente umana e nelle sue involuzioni di pensiero, alla ricerca di un modo per vivere nonostante le ferite che tutti noi ci portiamo dentro.



La storia ha inizio con la scomparsa di Russel Pickett, il padre di un vecchio amico di Aza, Davis. Sulla testa di Pickett, AD ricercato dall'FBI per corruzione, pende una taglia: chiunque dovesse scoprire e rivelare dove si trova, riceverebbe centomila dollari. Daisy Ramirez, migliore amica di Aza, la spinge a riallacciare i rapporti con Davis per scoprire qualcosa, e magari intascare la somma promessa... Ma le cose non vanno esattamente come previsto.

Tartarughe all'Infinito è una spirale che si stringe su Aza, Daisy e Davis: tutti e tre devono fare i conti con i propri demoni. Quello della "pazzia", quello della povertà, e quello dell'estrema solitudine dell'orfano, caricato di responsabilità più grandi di sé. Interessanti sono le contrapposizioni sociali tra i personaggi, annullate dalla necessità comune a tutti di amare e di scoprirsi amati, e le allusioni a problemi molto dibattuti negli Stati Uniti: il costo della sanità, il costo dell'istruzione, e la triste realtà delle code davanti ai metal-detector, che fanno sembrare le scuole molto più simili a prigioni.

Ciò che piace dei romanzi di John Green è che sono costruiti consapevolmente per stimolare il pensiero razionale, ma allo stesso tempo sanno prendere in contropiede il cuore, coinvolgendo ed emozionando il lettore, che, senza mai essere cullato o preso in giro, fino alla fine spera... Una lettura davvero consigliata, disponibile per il prestito nella biblioteca comunale di Treviso, sede di S. Antonino!

late dalla necessità comune a tutti di amare e di scoprirsi amati, e le allusioni a problemi molto dibattuti negli Stati Uniti: il costo della sanità, il costo dell'istruzione, e la triste realtà delle code davanti ai metal-detector, che fanno sembrare le scuole molto più simili a prigioni.

Ciò che piace dei romanzi di John Green è che sono costruiti consapevolmente per stimolare il pensiero razionale, ma allo stesso tempo sanno prendere in contropiede il cuore, coinvolgendo ed emozionando il lettore, che, senza mai essere cullato o preso in giro, fino alla fine spera... Una lettura davvero consigliata, disponibile per il prestito nella biblioteca comunale di Treviso, sede di S. Antonino!

BLOG

"Lovingbooks è un attracco per bibliofili. Raccoglie recensioni, brani, e altro materiale legato ai libri che ho letto o che mi sono stati consigliati, ma anche opere di artisti, fotografie e notizie dal mondo letterario. L'ho reso pubblico, in modo che chiunque voglia possa commentare i post, aggiungere qualche titolo alla lista, contribuire come meglio crede!"

Syracusa Angela

<http://angelawriter90.wordpress.com>

otticatrevise
IL MEGASTORE
DELL'OTTICA

SCARICA LA NOSTRA APP

www.otticatrevise.it

Offerta di Natale

Occhiale firmato + lente aniriflesso

a partire da 99€

Treviso - Viale della Repubblica, 241 - Tel. 0422 301042

#peereducation #salute #giovani #scuola #crescita

TEMPO DI LETTURA 3'

LA "PEER EDUCATION" NELLE SCUOLE - ...e nella tua scuola?

Si è svolta a Possagno nella splendida cornice della Casa del Sacro Cuore la 3ª edizione della Summer School per Peer formatori, organizzata dalla Regione Veneto, a cui hanno partecipato 18 peer educators degli Istituti superiori di tutta la regione. Si tratta di studenti che hanno svolto durante il loro percorso di studi attività di peer education e che intendono proseguire la loro formazione

per poter affiancare gli operatori delle AULSS nella costruzione di nuovi gruppi, per portare all'interno delle scuole interventi

informativi sui temi di salute. Una bella modalità per proseguire un percorso di crescita personale, al servizio degli altri. La settimana è stata intensa; il tema di fondo utilizzato è stato la prevenzione all'uso di sostanze illegali, esplorando al meglio gli strumenti della peer education e tarando gli obiettivi degli interventi nelle classi. Il target identificato è quello delle classi 2e superiori e i temi da utilizzare non riguardano tanto gli effetti delle sostanze quanto piuttosto i meccanismi della dipendenza, l'approccio in sicurezza e la conoscenza dei servizi che possono essere attivati in caso di bisogno di aiuto. Tra i quesiti posti dai peer agli esperti c'è stata infatti la domanda "come posso aiutare un amico che è entrato in contatto pericoloso con le sostanze?"

Lo sviluppo del pensiero critico, del problem solving e dell'as-

sertività sono tra gli obiettivi degli incontri. Per la nostra provincia i peer partecipanti alla summer school sono stati 4 che lavoreranno a fianco agli operatori

Le attività di peer education sono presenti in molti istituti della provincia: IPSAR Alberini a Treviso, liceo Mazzini, Istituto Obici a Oderzo, ISIS Scarpa sono alcuni esempi ed è possibile attivarle

dall'interno: gli studenti interessati possono farlo attraverso gli insegnanti referenti per la salute, che possono scrivere

alla mail guadagnare.salute@aulss2.veneto.it per portare spunti di discussione tra compagni, per essere protagonisti della vostra vita scolastica e non, per rendere la scuola un luogo di crescita in salute e benessere, per diventare un punto di riferimento per gli altri.

I temi trattati attualmente dai gruppi di peer educator, oltre al fumo di tabacco e all'uso di sostanze illegali, sono la prevenzione delle malattie a trasmissione sessuale e HIV, la sana alimentazione, la promozione del bere consapevole, l'uso corretto dei social network e dei cellulari, la costruzione di relazioni sane tra adolescenti in coppia e non.

Francesca Allegri

Servizio Igiene e Sanità pubblica e Medicina di comunità
Aulss 2 Marca trevigiana - Treviso

CENTRO STUDI GALILEO GALILEI

ISTITUTO SCOLASTICO
G. GALILEI
TREVISO

Investiamo sul vostro domani!
Anno scolastico
2017 - 2018

CORSI PARITARI

- LICEO SCIENTIFICO - INDIRIZZO SPORTIVO
- LICEO LINGUISTICO
Inglese, Francese, Tedesco, Spagnolo e nuova proposta lingua Cinese
- ISTITUTO TECNICO-TECNOLOGICO
(Costruzioni, ambiente e territorio)

SEDE DI ESAME DI STATO E DI IDONEITA' PER CANDIDATI ESTERNI

per info: visitare il sito www.istitutoparitariogalilei.it
o contattare segreteria@centrostudigalilei.it
tel. 0422 404131

#agonismo #vincere #avversario #scorrettezza #gruppo

TEMPO DI LETTURA 4'

SPORT E' UNIONE?

Sin dal tempo dei Greci lo sport costituisce parte integrante nella vita di tutti gli uomini. A differenza del passato, ora si pratica sport per un'infinita serie di motivi, dall'aspetto della salute a quello della sfera sociale.

Tuttavia, c'è chi sostiene che lo spirito agonistico che ogni sportivo possiede sia causa di disunione.

In primo luogo è vero che ogni atleta non può che voler vincere. A volte, di conseguenza, si spinge a commettere gesti impensabili, quali l'assunzione di sostanze dopanti, danneggiando in primis direttamente l'avversario. Basti pensare ai falli commessi durante il gioco di squadra, specialmente il calcio. Negli ultimi anni, inoltre, ci sono stati diversi episodi di scorrettezza nell'ambito dei motori: Moto Gp e Formula Uno. L'agonismo non è una mentalità che si impara, ogni sportivo ha questo spirito dentro di sé, ma alcuni danno più sfogo ad esso, diventando scorretti.

In secondo luogo, sempre il cosiddetto spirito agonistico fa sì che ogni atleta voglia eccellere, sia per quanto riguarda l'ambito di squadra che quello individuale. E' comprensibile il fatto che un atleta che pratica uno sport individuale sia concentrato esclusivamente su se stesso al momento di gareggiare. Tale fatto porta a manifestare uno spirito tutt'altro che aperto rispetto agli altri, poiché l'unico pensiero consiste nel migliorarsi. Accade, infatti, che persone di talento siano sole, non soltanto durante la gara, ma anche nella vita di tutti i giorni. Questo perché il talento può rendere arroganti, ma capita anche che siano gli altri ad avere dei pregiudizi. Inoltre, è anche vero che quando si ha talento le persone accorrono esclusivamente per interessi.



Per quanto riguarda, invece, lo sport di squadra, l'agonismo si manifesta in diverse situazioni. La voglia di migliorarsi prevale in ogni sportivo, che sia particolarmente socievole oppure no. In una squadra ci sono per forza i giocatori titolari e le riserve. Di conseguenza ognuno vuole giocare il più possibile, considerando la prestazione personale più importante rispetto a quella di squadra. Seguendo questa mentalità, il gruppo si disgrega e ognuno gareggia unicamente per se stesso, senza concedere agli altri l'opportunità di mettersi in evidenza. Quando, poi, all'interno della squadra ci sono diversi livelli, o in particolare c'è un elemento che si distingue, molto spesso il gioco è tatticamente impostato in fun-

zione di quel talento. Specialmente per quanto riguarda i settori giovanili, ciò è un metodo di gestione totalmente sbagliato, perché svaluta determinati atleti magari per esaltarne degli altri.

Effettivamente tutto ciò può riguardare casi isolati, ma lo sport rimane una palestra di vita.

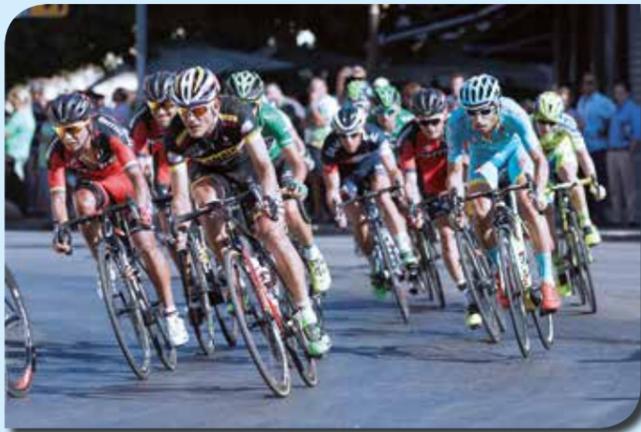
Tutto il mondo dello sport comprende una grande famiglia di persone che collaborano per perseguire il primo obiettivo di ogni atleta: divertirsi. Si inizia a praticare sport per sentirsi bene e per il piacere di giocare: l'obiettivo della vittoria è solo una conseguenza. Invece, per divertirsi è sufficiente, molto spesso, giocare bene, o anche solo essere parte di un gruppo, per i giovani. Il fatto è

che per migliorare bisogna seguire i consigli di un allenatore e di un'equipe di persone esperte, collaborando con esse. Quindi, anche per quanto riguarda lo sport individuale l'atleta è sostenuto e deve seguire il lavoro di altre persone, imparando da esso. Per lo sport di gruppo è ancora più importante unirsi ad altri giocatori, magari anche amici, imparando che il divertimento consiste proprio nel riuscire a ottenere dei risultati tutti assieme. Per vincere, è importante collaborare, e una vittoria non è la stessa se non si ha nessuno con cui dividerla, così come una sconfitta pesa meno se c'è qualcuno accanto.

Infine, insito nello sport è il valore dell'avversario, senza il quale non vi sarebbe gara e di conseguenza competizione, vittoria o sconfitta, divertimento.

Lo sport dunque, è sinonimo di unione, poiché senza di esso nulla di quello che ogni settimana si verifica in campi e palestre sarebbe possibile. Il talento può isolare, ma se si va oltre la dimensione individuale si scopre un Qualcosa da cui diventa impossibile allontanarsi.

Anna Tabarin, 3^a Liceo Scientifico da Vinci



#caparezza #tour #conegliano

TEMPO DI LETTURA <1'

CAPAREZZA A CONEGLIANO Il 10 febbraio alla Zoppas Arena



Il "Prisoner 709 Tour" di Caparezza sta facendo registrare sold out e serate di grande musica e divertimento per i fan. Ad inizio dicembre è toccato a Padova ospitare l'artista pugliese e, il prossimo 10 febbraio, sarà la volta di Conegliano.

L'ultimo album di Caparezza è uscito lo scorso settembre accompagnato dal fortunato singolo "Ti fa stare bene", tuttora in rotazione nelle radio, ed è arrivato a tre anni dal precedente lavoro "Museica". Questo periodo di tempo è stato segnato da un problema all'udito di Caparezza che, per sua stessa ammissione, l'ha influenzato non poco sia dal punto di vista dei tempi di uscita che nello stile e testi delle canzoni. Per info: www.zedlive.com

DISLESSIA e DSA

...sono brillantissimo in molte cose, ma a scuola...

- 1 Fatico a stare fermo, mi distraigo facilmente, fatico a rimanere concentrato
- 2 Gli Insegnanti dicono che non mi impegno e non ho i risultati che potrei avere con le mie possibilità... ma io mi impegno al massimo!
- 3 Fatico nella lettura e pare che non sia attento a quello che sto leggendo... certe volte è come se inventassi parole o saltassi le righe... "si muovono le parole".
- 4 Inciampo spesso e sbatto contro gli spigoli...
- 5 Mi cadono le cose dalle mani ed a tavola sono un disastro, nello sport però vado benissimo!
- 6 Sono buono, disponibile, attento, studioso ma non ricordo ciò che leggo, sono lentissimo a fare i compiti a casa

In realtà se capiamo da cosa questo origina sappiamo che ci sono rimedi reali (non mezzi compensativi o dispensativi)

Cos'è la percezione? È il processo psichico che sintetizza, in forme dotate di significato, gli innumerevoli dati sensoriali che giungono al cervello dall'ambiente che ci circonda.

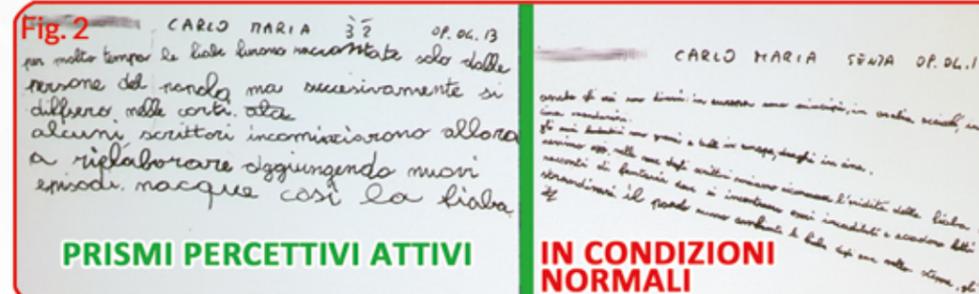
Introduciamo il concetto di **DIS-PERCEZIONE** (visiva ed uditiva): alcuni nostri organi di senso (occhi, orecchie, lingua e piedi principalmente) non fanno il loro dovere quando mandano "informazioni" al cervello. Il cervello quindi elabora dati errati ed il risultato cognitivo (lettura, scrittura, disegno) o posturale (abilità nello sport, precisione nei movimenti fini e postura) finiscono per essere compromessi.

Attraverso l'uso di occhiali con "prismi percettivi attivi" (che sono il 50% della terapia) ed esercizi di riabilitazione propriocettiva (l'altro indispensabile 50%) possiamo mandare al cervello le giuste informazioni che daranno il risultato desiderato. I prismi permettono ai 2 occhi di vedere la stessa cosa nello stesso momento e nello stesso spazio. Quando un ragazzo salta le righe mentre legge è perché i suoi occhi è come se fossero in "2 piani differenti" e vede così: **fig. 1**. La disgrafia dipende dal fatto che la mano è come se ricevesse dai 2 occhi comandi differenti. (vedi **fig. 2**). "p b d q" sono lettere VARIANTI, ovvero variando la loro posizione nello spazio varia il significato (in corsivo o stampatello minuscolo). "P B D Q" sono lettere INVARIANTI (cambiando la posizione non cambia il significato). Per questo motivo i ragazzi preferiscono scrivere in stampatello maiuscolo. Fanno meno confusione!



Fig.1

I prismi percettivi attivi appaiono come dei normalissimi occhiali e dopo un po' di tempo (che varia da persona a persona) non si usano più. Non sono quindi un ausilio permanente ma uno stimolo per i tuoi occhi e cervello a rimettersi sulla "giusta strada".



PRISMI PERCETTIVI ATTIVI

IN CONDIZIONI NORMALI



DR CARLO PERISSINOTTO

www.dislessia.tv
TREVISO - Via Masutto 11
Tel. 0422 421971

#orientamento #treviso #lavoro #studio #volontariato

TEMPO DI LETTURA 2'

OPPORTUNITY DAYS 2017 - Progetto Giovani Treviso



Si è conclusa con successo l'edizione 2017 degli Opportunity Days.

Progetto Giovani Treviso, il servizio del Comune di Treviso dedicato ai giovani, ha realizzato 8 giornate sui temi del lavoro, della formazione e del volontariato a partire dal 19 ottobre fino al 18 novembre 2017.

Gli Opportunity Days sono stati un momento di orientamento e consapevolezza per i giovani del territorio che si stanno approcciando al mondo lavorativo.

Nell'edizione di quest'anno le collaborazioni sono state numerose e di alta qualità: i Centri per l'Impiego della Provincia di Treviso, la Città dei Mestieri e delle Professioni, la Camera di Commercio Treviso-Belluno, LegaCoop Veneto, Artigianato Trevigiano, Unindustria Treviso, l'Università Ca' Foscari di Venezia, l'agenzia Gi Group, Alleanza Assicurazioni, Eugomes, Volontarinsieme CSV Treviso e l'ente gestore di



Progetto Giovani Treviso, la Cooperativa sociale Itaca.

Molti temi affrontati a partire dall'analisi e la conoscenza delle proprie life skills (competenze trasversali), alla conoscenza delle agenzie per il lavoro, fermandosi ai criteri di selezione del personale e alle opportunità del territorio trevigiano, fino ad una guida per la formazione di nuove start up cooperative, la reputazione online e il personal branding, per finire con le esperienze di formazione e lavoro, come la Garanzia Giovani, e le possibilità di volontariato in Italia e all'estero.

Gli Opportunity Days 2017 si sono aperti con due preview ad ottobre dedicate, la prima, a studenti universitari e all'U-

niversità del Volontariato e, la seconda, ai giovani in cerca di lavoro con la partecipazione di 24 persone.

A novembre si è svolta invece la settimana intensiva, presso la sede di Progetto Giovani Treviso, che ha visto la partecipazione di 60 giovani. All'interno dell'iniziativa, Progetto Giovani Treviso ha proposto alle scuole secondarie di primo grado dei laboratori mattutini riguardanti le life skills e i percorsi non lineari che hanno coinvolto tre classi e, grazie alla collaborazione con Volontarinsieme CSV Treviso, un laboratorio sul volontariato, la cittadinanza attiva e la solidarietà che ha coinvolto una classe.

Progetto Giovani Treviso ringrazia l'Assessore alla Partecipazione, Politiche Giovanili e Pari Opportunità Liana Manfio, le diverse realtà partner dell'edizione 2017 e tutti i giovani partecipanti.

#volontariato #esperienza #treviso

TEMPO DI LETTURA <1'

VOLONTARIATO... PERCHÉ FARA' BENE A TE!

Dicembre; tempo per fare regali, tempo per stare insieme, tempo per...

Vuoi farti un bel dono per Natale? regalati un'esperienza nuova, qualcosa che non hai mai provato; magari per timore, per pregiudizio o perché non ci hai mai pensato.

Regalati del tempo per fare volontariato.

"Per aiutare gli altri?": anche. Ma prima di tutto perché farà bene a te.



Laboratorio scuola e volontariato
promozione@trevisovolontariato.org
0422320191 - 3246165376

#riciclo #rifiuti #ambiente #scuola #liceoberto

TEMPO DI LETTURA 2'

PIETA' PER IL FAZZOLETTO DI CARTA! Progetto di educazione ambientale al "Berto"

E' comprensibile, è umano, e capita a tutti in continuazione. Terminato il compito di matematica, durato due ore, ci si alza dal banco per andare a buttare via i fazzoletti di carta, sia perché è stagione di influenza, sia per asciugarsi le lacrime. Senza nemmeno pensarci, con il cervello esaurito dagli ultimi centoventi minuti di calcoli impossibili, i fazzoletti sono finiti nel cestino della plastica. Succede a tutti, di gettare i rifiuti nel contenitore sbagliato. Per pigrizia, per mancanza di attenzione o anche per scarsa disponibilità di contenitori adeguati, bucce di banana finiscono nella carta e fotocopie nel secco.

Se poi ci si trova davanti ai cestini senza sapere bene dove gettare il rifiuto che si tiene in mano, si finisce per fare canestro in uno a caso.

Lontano dagli occhi, lontano dal cuore. Una volta che i famosi fazzoletti vengono gettati nella plastica, non ci si pensa più, e così si finisce per rifare lo stesso errore il giorno successivo e quello dopo ancora. Il problema è che poi quei cestini vengono svuotati e porta-



ti in centri di smaltimento, e i rifiuti che non dovrebbero essere lì, contaminano l'intero stock di rifiuti da riciclare.

Oltre all'impatto ambientale, c'è anche un notevole dispendio economico: il riciclo non solo permette di vivere in un

ambiente più pulito ed ecosostenibile, ma alla lunga fa anche risparmiare dal punto di vista economico. Quella che è comunemente percepita come una problematica distante, in realtà ci riguarda molto da vicino, e influenza direttamente le nostre vite.

Questo "terrorismo psicologico" per ribadire che, a volte, basta un po' di attenzione per evitare un grande spreco.

Quest'anno, si è deciso come classe

di partecipare ad un progetto di educazione ambientale: il gruppo si sta occupando di risistemare i contenitori per la raccolta differenziata, etichettandoli e preoccupandosi che ogni classe ne abbia un numero sufficiente. Poi, tramite un progetto peer-to-peer, cioè parlando e discutendo direttamente con gli altri studenti, si cercherà di volgere la loro attenzione su questo tema, coinvolgendoli direttamente.

Tornando al nostro povero fazzoletto di carta finito nella plastica, abbiate pietà e cestinatelo come si deve.

Elisabetta Cavallin
Liceo "Berto" di Mogliano Veneto

#giovani #laboratori #tempolibero

TEMPO DI LETTURA 2'

PROGETTO GIOVANI DI PAESE Un'opportunità per le giovani generazioni!

Il Progetto Giovani del Comune di Paese (TV), dedicato ad adolescenti e ragazzi, è attivo presso la Biblioteca Comunale di Villa Panizza, in viale B. Panizza 6, a Paese.

Il servizio vuole essere un fulcro di aggregazione giovanile: ragazze e ragazzi, che desiderano passare parte del proprio tempo libero assieme ai loro coetanei e agli educatori, possono trovare uno spazio per coltivare relazioni, condividere interessi e passioni, collaborare a progetti ed eventi.

"Tra i punti di forza del Progetto Giovani vi è la volontà di offrire ai giovani un'opportunità per decidere assieme agli educatori come trascorrere il loro tempo libero, proponendo iniziative e laboratori, e collaborando alla loro realizzazione, in un clima di partecipazione costruttiva e propositiva", commenta Federica Morao, Assessore alle Politiche Giovanili del Comune di Paese.

Al Progetto Giovani è possibile informarsi sulle iniziative del territorio, come eventi artistici, musicali, sportivi etc., usufruire di uno spazio in cui poter studiare e stare insieme, accedere al centro d'ascolto dedicato a ragazzi e giovani, dove affrontare dubbi, problemi a scuola, difficoltà con gli amici, etc., informarsi sulle possibilità di mobilità all'estero e orientarsi sulle scelte scolastiche. Vengono inoltre proposti laboratori creativi, nati dal confronto fra gli educatori e i ragazzi del territorio.

La sede del Progetto Giovani è aperta il lunedì e mercoledì, dalle 15.00 alle 18.00.

L'accesso al servizio e a tutte le attività che vengono proposte è sempre libero e gratuito. Per maggiori informazioni è possibile contattare gli operatori ai seguenti contatti: Lisa tel. 331 6686828 e Paolo tel. 337 1543726; mail: paesegiovani@insiemesipuo.eu. Oppure attraverso i canali social: Facebook (Progetto Giovani Paese - @pgpaese) ed Instagram (Progetto Giovani Paese).

4 AUTOSCUOLA 4 RUOTE

PATENTI

AM - A - B - BE - C - D - E - CQC

Via Della Resistenza, 40
PAESE (TV) - Tel. 0422 950061

Via Dei Bersaglieri, 54
PADERNO (TV) - Tel. 0422 969928

www.4ruotesas.it



www.natatorium.it



20 anni di Acqua & Benessere



TREVISO: Viale Europa, 40 - Treviso Tel. 0422.433631

FIERA-SELVANA: Vicolo Zanella, 67a - Treviso - Tel. 0422.422803

#violenza #femminicidi #donna #uomo #famiglia

TEMPO DI LETTURA 3'

LA VIOLENZA CONTRO LE DONNE

La violenza contro le donne, oltre ad essere una cosa priva di qualsiasi dignità, è un problema sociale molto presente e ancora attuale, nonostante l'evoluzione della nostra società. Questo è uno dei tanti motivi per cui è importante affrontare questo argomento, che viene spesso tralasciato nella convinzione che ignorarlo sia d'aiuto per risolverlo.

Contrariamente al pensiero comune, questi comportamenti violenti non sono unicamente fisici, ma anche psicologici.

È risaputo che le vittime di violenza hanno spesso una giovane età, ma il fatto che anche gli autori di questi atti siano sempre più giovani ci fa riflettere sui motivi che spingono i ragazzini ad usare la forza per imporsi con le donne. Che non si parli in modo esplicito di violenza sulle donne non implica che questa non esista anche in contesti apparentemente sereni: infatti è proprio l'ambito domestico quello in cui è stato registrato il numero più alto di soprusi da parte di coniugi o parenti. Diventa quindi ancora più difficile per le vittime denunciare i fatti o parlarne ad amici e conoscenti perché, oltre allo shock per aver subito atti di questo tipo, si aggiunge il senso di colpa verso i familiari e soprattutto ci si espone maggiormente al rischio di peggiorare la propria posizione se si viene scoperti dal "carnefice". Sono dell'idea che l'uomo usi la violenza per un solo motivo, semplicemente per paura: ha paura di non essere abbastanza per la propria donna, che possa stancarsi e andarsene da un altro uomo e questa cosa lo fa impazzire, quindi per sopprimere questo sen-



timento, usa il mezzo più semplice: la violenza, sia fisica che psicologica. Non si sta accorgendo che facendo tutto ciò si sta creando la fossa da solo, perché lui stesso ha fatto sì che la sua paura più grande diventasse realtà. In realtà quando l'uomo alza le mani su di lei non appare forte, ma semplicemente debole, è la donna quella forte. Una donna che subisce violenze di vario tipo (fisiche, psicologiche, ecc) è come una guerriera, ci vuole coraggio e forza a sopportare tutto ciò, è una donna che prima di denunciare subisce l'inferno.

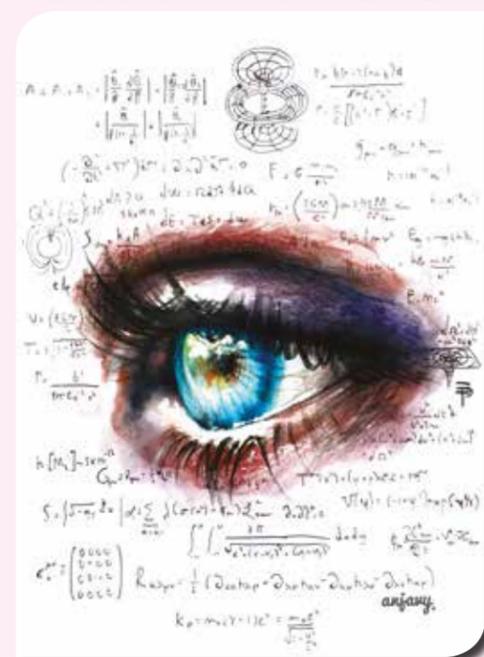
Ci siamo mai chiesti perché chi subisce violenze fa fatica a parlarne con qualcuno? Ho cercato di rispondermi da sola a questa domanda; la donna non è debole se non ne parla, tace perché non vuole ammettere di aver sbagliato, continua a giustificare ogni gesto, ogni parola dell'uomo che le provoca lividi, perché non può e non vuole credere di aver scelto di amare un mostro. Noi donne siamo così, viviamo nei ricordi della felicità passata e questo ci aiuta ad oltrepassare tutto, ma arriva quel momento dove non ci interessa più nulla e quella sberla che prima faceva tanto male ora è semplicemente abitudine. Shakespeare disse "La donna uscì dalla costola dell'uomo, non dai piedi per essere calpestata, non dalla testa per essere superiore, ma dal lato, per essere uguale, sotto il braccio per essere protetta, accanto al cuore per essere amata". Forse è il momento che sia nota a tutti questa cosa.

Martina Zanatta - 3°/4° anno di servizi socio-sanitari
Istituto Paideia

#disegnare #creatività #abbigliamento #arte #anjavy

TEMPO DI LETTURA 1'

"ANJAVY": UN TUO DISEGNO SULLE T-SHIRTS



Prosegue l'opportunità di collaborazione con il marchio trevigiano Anjavy, specializzato nella produzione di t-shirts, abbigliamento ed accessori realizzati in Italia grazie alla collaborazione con illustratori, graphic designers, pittori e fotografi.

Se sei un creativo, ami disegnare e hai qualche bel lavoro nel cassetto puoi inviarlo, fotografandolo o scannerizzandolo, a info@lasalamandra.eu, ne pubblicheremo alcuni nel giornale e li condivideremo con Anjavy. Lo staff dell'azienda di abbigliamento selezionerà l'opera (o le opere) in linea e coerente con lo stile Anjavy e, alla fine dell'anno scolastico, contatterà l'autore per omaggiarlo della t-shirt con la sua creazione... potrebbe anche essere l'inizio di una collaborazione!

Per partecipare puoi sfruttare una doppia possibilità: scegliere il tema "Madagascar e...Africa" oppure optare per il tema libero e spaziare nei campi che più ti ispirano!



Centro studi Paideia

La tua nuova scuola nel centro di Treviso!

- Recupero anni scolastici
- Ripetizioni per tutte le materie
- Sostegno universitario
- Servizio sostegno DSA
- Studio assistito pomeridiano



Via Collalto, 20 Treviso
Tel. 0422/053247
Cell. 340/1228946
paideia.istituto@gmail.com

www.istitutoscolasticopaideia.it



#filosofia #studiare #oscarwilde #verità #utilità

TEMPO DI LETTURA 6'

LA FILOSOFIA NON SERVE A NULLA! - Una sconclusionata riflessione sull'inutile



Sono sicuro che buona parte di voi - voi, che state leggendo, malauguratamente o meno, queste parole - si sia cimentato nella lettura di queste righe perché attratto,

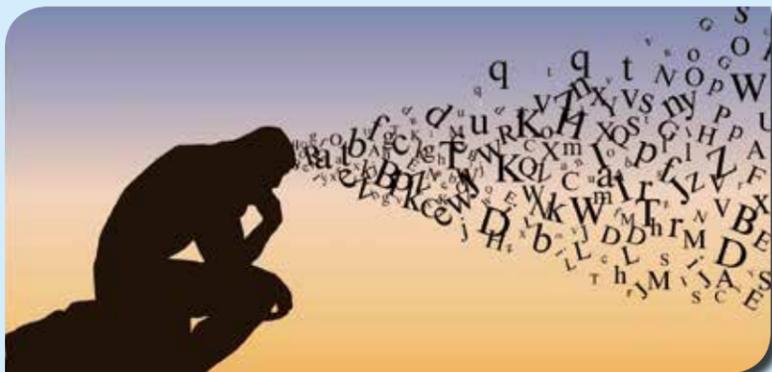
o incuriosito, dal titolo. Altrimenti non saprei spiegarvi perché lo stiate facendo. Sicuramente non mancheranno all'appello quelli che il mio editoriale l'avrebbero letto comunque, e che ringrazio e un po' compiangio. Ma sono sicuro che tutti coloro ai quali, preso in mano il giornale e apertolo, sia caduto l'occhio sul titolo di questo mio editoriale, non abbiano potuto fare a meno di cimentarsi nella lettura dell'articolo. Anzi, nel mio cieco ottimismo, voglio pensare e sono pronto a scommettere che non pochi di voi si siano addirittura fiondati - con un gesto anche fisico, se volete - su questo testo, tanto allarmati siano stati dal titolo. Un po' perché molti di noi la filosofia la studiano. Un po' perché chi non la studia, la studierà o la insegna o ne è comunque circondato e la respira. Quindi ho buon motivo di pensare che tutti - sia che siate d'accordo col titolo e dunque vi guidi nella lettura la condivisione, sia che vi troviate in dissenso e dunque a guidarvi sia la criticità - possiate sentirvi toccati.

Bene, allora. Adesso che ho la vostra attenzione, possiamo cominciare. Innanzitutto, sarà bene chiarire subito alcune cose. Uno: io, naturalmente, non penso davvero quello che sto per scrivere, altrimenti non lo scriverei... o forse sì? Due: il titolo non è, in realtà, del tutto farina del mio sacco, ma prende spunto da una riflessione a cui mi ha spinto una frase di un certo Oscar Wilde. Una riflessione sul ruolo dell'inutile.

L'ultimo dei ventiquattro aforismi che compongono la prefazione a *Il ritratto di Dorian Gray* recita così: "Tutta l'arte è completamente inutile." A un primo impatto, questa frase mi ha spiazzato. Per due motivi. Da una parte, la sentivo familiare, perché in buona compagnia. Sono molte, infatti, le frasi tese a sottolineare la mancanza di utilità pratica nell'arte: "impara l'arte e mettila da parte",

"con l'arte non si mangia", eccetera eccetera. Dall'altra, mi sembrava dissonante, contraddittoria. Sia perché detta da Wilde - che è, a suo modo, un artista -, sia perché anche la compagnia di frasi che affermano il contrario è ben nutrita: "non di solo pane vivrà l'uomo", "fatti non foste a viver come bruti" e via dicendo.

Generalmente, quando pensiamo a qualcosa di utile ci viene subito in mente un guadagno, o comunque un beneficio - non a caso l'utile, in economia, è il profitto. In altre parole, all'utilità associamo meccanicamente l'idea di vantaggio. A qualcosa, invece, che viene definito inutile, associamo immediatamente la perdita e l'inconvenienza. E questo è un errore. O meglio, dobbiamo solo metterci d'accordo sul significato della parola "utile".



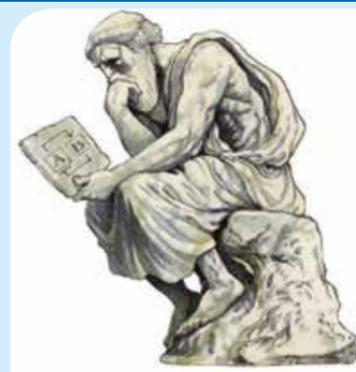
Se prendiamo per buona l'accezione prettamente materiale di "utile", la frase di Wilde risulta assolutamente vera. L'arte è inutile. (O, se è utile, non lo è per la collettività, ma per i pochi che ci guadagnano.) Anzi, - sembra dirci Wilde -, in questo senso l'arte deve essere inutile:

guai a coloro che *utilizzano* l'arte esclusivamente come mezzo di profitto! Per capirci, immaginiamo un mondo diviso in due categorie. Da un parte, quelli che dicono: "L'arte è inutile, quindi non ha senso!" Dall'altra parte, quelli che sostengono: "L'arte è utile, quindi ha senso!". Entrambi hanno torto a metà, ma nessuno ha ragione. Oscar Wilde sarebbe quello che dice: "L'arte è inutile, proprio per questo ha senso!". Fine primo tempo.

Inizio secondo tempo. Ma è quindi l'arte, definitivamente e senza possibilità di appello, inutile? E la filosofia, che quanto a utilità materiale si piazza a pari merito con l'arte? Forse stiamo trascurando un altro significato della parola "utile". Vediamo.

La filosofia, come l'arte, non è una scelta. È un istinto, probabilmente l'istinto più antico, nell'uomo: quello di dare un ordine alle cose e di darsi un posto nel mondo, nell'universo e nella vita. Un bisogno che cominciò a manifestarsi all'alba dei tempi, quando si volle riconoscere nel sole una divinità e nel tuono una punizione, quando si cominciò a interrogarsi sulla morte e sul futuro. Si tratta, in fin dei conti, del bisogno naturale di conoscere, l'istinto di avvicinarsi alla verità delle cose. E, per tornare al nostro discorso, difficilmente gli istinti primordiali sono inutili. Anzi, quasi sempre sono necessari alla sopravvivenza. Ma in che modo la filosofia è necessaria alla nostra sopravvivenza?

Un'altra cosa. La filosofia insegue la Verità. L'arte, invece, no. O meglio, insegue anch'essa la verità, ma la sua è una verità che abbiamo imparato a conoscere con un altro nome: quello di Bellezza. Entrambe le verità - la Verità della filosofia e la Bellezza dell'arte - sono inutili, materialmente. Non serve costruire una *bella* casa, per viverci: basta una casa. Così come non serve che la verità in cui si crede sia effettivamente



te vera: basterebbe una verità qualunque per crederci, giusto per avere qualcosa in cui credere nella vita. Eppure, non possiamo fare a meno di scervellarci cercando di capire se ciò in cui crediamo è giusto o sbagliato, non possiamo fare a meno della Verità - né della Bellezza. Ma perché, se è inutile? E siamo tornati alla domanda iniziale.

Visto che da solo non riesco a cavare un ragno dal buco, credo che mi affiderò al giudizio di una specie di consiglio di dotti, i quali dovranno mettersi a pensare, ragionare, discutere, confrontarsi per arrivare a stabilire se la filosofia serve a qualcosa o meno, cercando di giungere ad una conclusione definitiva e condivisa il prima possibile. Spero ci riescano il prima possibile. Ma attenzione: il solo pensare, ragionare, discutere, confrontarsi dei nostri dotti vorrebbe dire fare filosofia. Sarebbe buffo che si arrivasse a stabilire che la filosofia non serve a niente, ma essendosi serviti proprio di essa! Ma chissà: forse - anzi, probabilmente -, dopo tutte le loro analisi i nostri dotti concluderanno lo stesso che la filosofia è inutile. Una cosa, però, a questo punto è certa: la filosofia è indispensabile. Inutile, ma indispensabile. Rileggendolo, mi sembra che questo articolo contenga più domande che risposte. Chiedo scusa, forse ho fatto più casino che altro. Ma in questo, d'altronde, consiste l'evolversi del pensiero. Quanto all'utilità materiale, che dire. La filosofia, come l'arte, sta più in alto. Oppure più in basso: alla base, alle fondamenta. Per la mediocrità non c'è posto.

Lorenzo Vergari

#video #ideazione #corso TEMPO DI LETTURA <1'

L'ISTINTO DI NARRARE

Lo storytelling per la costruzione di senso



Hai sempre pensato che esprimerti con mezzo video faccia per te, ma di non avere le giuste conoscenze di base o di non saper usare gli strumenti giusti?

L'istinto di Narrare, la serie di incontri promossa da Progetto Giovani

Treviso, ti aiuterà a sviluppare un video artistico o promozionale dalle prime fase ideative alla fase di post produzione ed editing.

8 incontri gratuiti a partire da martedì 23 Gennaio fino ad Aprile, dalle 16.00 alle 18.00.



Per info: Facebook/Progetto Giovani Treviso
www.progettogiovanitv.it
Via Dalmazia, 17/A - Treviso - Tel. 0422-262557
spaziogiovani@progettogiovanitv.it



Pizzeria Santa Lucia

SPAGHETTI HOUSE

Pizza e simpatia!

**6 giorni
6 impasti diversi**

VIA TERRAGLIO, 78 - TREVISO - Tel. 0422.402583
Ci trovi anche su Facebook: Pizzeria Santa Lucia - Spaghetti House

Dal 1995

franchising

MERCATINO®

compra vendita usato

www.mercatinousato.com

V.le Monfenera, 14 - Treviso - Tel. 0422.433766

Orario 10.00/12.30 - 15.30/19.00 - Domenica 10.00/12.30

Lunedì chiuso - mail: tv06@mercatinuousato.com

#sanpatignano #tossicodipendenza #mazzotti #gita

TEMPO DI LETTURA 5'

RECLUSI IN PARADISO

La nostra esperienza ai "WeFree Days" a San Patignano



Il giorno 11 ottobre con la mia classe, la 3Ar e la 3I del mio istituto, partendo da un hotel di Rimini, dove abbiamo alloggiato per la notte, abbiamo proseguito la nostra gita con la visita a San Patignano. Sicuramente molti avranno sentito parlare di questa grande comunità riabilitativa per ex tossicodipendenti, ma posso assicurare che è anche molto altro, e su questo vorrei soffermarmi. La famiglia di San Patignano è una delle più grandi comunità terapeutiche per il recupero di ex tossicodipendenti d'Italia. È molto conosciuta per l'efficacia del suo metodo di recupero, basato non su cure farmacologiche, ma nella quale vengono attuati interventi psicoterapeutici e psichiatrici. Il percorso viene personalizzato a seconda delle diverse esigenze del singolo individuo.

All'interno della comunità viene sottolineata l'importanza del gruppo; per questo ogni ragazzo che vi entra viene affidato ad un altro che lo guiderà e seguirà per il primo anno di riabilitazione. Inoltre i ragazzi convivono in camerate da quindici o venti persone, ed ognuna di esse ha un responsabile.

Molto importante è anche lo studio e la formazione lavorativa; proprio per questo la struttura presenta ben cinquanta settori di vita e formazione, dove i ragazzi vengono inseriti. Imparare un mestiere consente ad ognuno di loro di crescere nell'autostima e nei rapporti interpersonali.

Il programma dura minimo tre anni per far sì che le persone in terapia riescano a riprendersi del tutto o quasi (si spera...) e che al momento dell'uscita dalla comunità non rischino una ricaduta in droghe e dipendenze.

Dopo aver introdotto le informazioni basiche sull'argomento, mi piacerebbe raccontare la mia esperienza personale.

Arrivati a destinazione, siamo stati accolti da due accompagnatori (tutti i ragazzi e ragazze che collaboravano nella visita, frequentano il programma); e chi meglio di loro poteva guidarci in questa esperienza? Beh, Alessandro e Sebastiano erano molto simpatici e coinvolgenti!

Inizialmente ci hanno portati in una piccola piazzetta dove dei ragazzi e ragazze del posto coloravano a chi volesse i capelli di arancione (il colore del progetto "We free") ovviamente io e Giorgia non abbiamo perso l'occasione di farceli colorare!

Subito dopo, siamo scesi da una rampa che portava in un chiosco bellissimo dove preparavano cocktails e bevande (analcoliche) strepitose. Tutto accompagnato da un'ottima musica. Successivamente ci siamo recati nell'auditorium/palazzetto principale, da loro chiamato "PalaSanpa".

Lì abbiamo assistito alla testimonianza di Elizabeth, che attraverso il teatro e la recitazione, ci ha raccontato la sua storia.

A causa della separazione dei suoi genitori durante la sua infanzia, ai numerosi traslochi e cambi d'ambiente, si ritrovò ad essere considerata una "sfigata" senza amici. Tornata però a

Trento, la sua città natale, in età adolescenziale conobbe Vic che diventò il suo ragazzo.

Partendo così da un semplice "tiro di canna", non tanto tempo dopo si ritrovò ad essere dipendente da eroina, trascurando la sorellina Rachele e la famiglia.

Grazie al suo ingresso a San Patignano, ha ritrovato la gioia e la felicità di vivere, proseguendo gli studi e laureandosi in storia. È stato un incontro molto toccante, tanto che, quando alla fine hanno proiettato le sue foto da quando era piccola ad ora, non ho trattenuto le lacrime.

All'ora di pranzo noi e gli altri millecinquecento ragazzi che restarono con noi quel giorno a San Patignano con prof e accompagnatori, abbiamo pranzato seduti sull'erba, baciati da un sole raggiante di una giornata fantastica, confrontandoci sul nostro primo impatto con l'ambiente. È stato un momento particolarmente bello della giornata.

Dopo pranzo Alessandro, uno dei nostri accompagnatori, in un momento di pausa, senza che dicessimo nulla, ha cominciato a raccontarci la sua storia: che cosa lo portò all'uso di droghe e con quale facilità si può cadere in dipendenze a volte fatali. Eravamo sette/otto persone rimaste tutte in silenzio ad ascoltare con interesse. Tante sono le domande che ti sorgono in quei momenti, ma a volte si ha persino paura di toccare tasti troppo delicati.

Vedendo però la tranquillità con la quale parlava, ci siamo fatti coraggio e con gran stupore lui ha risposto con piacere. Questa è una delle cose che mi è piaciuta di più: la loro disponibilità e gentilezza nel renderti quasi partecipe di ciò che hanno passato.

Alle 14 ci siamo recati ad un incontro con Jamie Oliver, un ragazzo australiano creatore del progetto "Fifteen", che consiste nel salvare

i ragazzi dalla strada (senza tetto e quant'altro) ed insegnare loro il mestiere di cuoco.

Per concludere la giornata, siamo tornati nel PalaSanpa dove ci attendevamo due ore di ballo, musica e svago. Abbiamo partecipato a lezioni di ballo latino-americano, break-dance e hip-hop. In seguito si sono formate due squadre, le quali dovevano sfidarsi in una sfida di ballo, alla quale hanno partecipato i nostri compagni Dino, Angela e Giada. È stato divertentissimo!

Al momento dei saluti la malinconia ha prevalso in me, nel sapere che molto probabilmente non avrei più rivisto quelle fantastiche persone che, in così poco tempo, mi avevano dato e insegnato tanto. Abbiamo salutato e abbracciato Ale e Seba, i nostri nuovi amici, e siamo saliti in corriera con i cuori sicuramente più pieni d'amore e sensibilità rispetto a quando siamo scesi la mattina.

Questa esperienza mi ha insegnato a non arrendersi mai, a non fermarsi davanti ad ostacoli e difficoltà e a pensare e a credere che anche nei momenti peggiori nulla è impossibile: quando tocchi il fondo, puoi darti la spinta verso l'alto, la parte migliore di te.

Realini Stefania
Istituto Mazzotti



#fumetto #scuoladifumetto #wonderlandcomics

TEMPO DI LETTURA 1'



SEGUE DAL N° 65

CONTINUA...



Puella Magi: Nagisa Magica

Il volume completo è disponibile alle fiere del fumetto

Autrici: Valentina Cogo @vago_xd ed Elena Gasparini @gaspel.art

#cinema #venezia #gullermodeltoro #leonodoro

TEMPO DI LETTURA 2'

"THE SHAPE OF WATER" - Leone d'Oro alla Mostra del Cinema di Venezia



In uscita nelle sale americane l'8 dicembre, in Italia il film "La forma dell'acqua" (titolo originale "The Shape of Water") di Guillermo Del Toro sbarcherà a metà febbraio.

Vincitore del Leone d'Oro alla 74ma Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia, è un fantasy molto romantico e anche un po' thriller. La storia è ambientata durante la Guerra Fredda in un laboratorio del governo americano, dove lavora come addetta alle pulizie una giovane di nome Eliza (la bravissima Sally Hawkins) insieme all'amica di colore Zelda (superlativa anche Octavia Spencer). Fintanto che sotto il riserbo più stretto arriva una creatura mostruosa e allo stesso tempo affascinante rinchiusa in una vasca gigante. Tra la dolce ma muta Elisa e l'uomo-pesce si instaura un "dialogo" fatto di sguardi e piccoli gesti carichi di sentimento. In quella che ricorda un po' la favola della "Bella e la Bestia", c'è il cattivo Strickland (Micheal Shannon), che cercherà di rovinare tutto, ma l'amore trionferà lo stesso.

Detta così, la storia sembra un po' banale, ma è straordinaria la cura nei dettagli da parte del regista: negli allestimenti, nella fotografia e nei costumi. Basti pensare che solo per l'aspetto definitivo della "creatura" ci sono voluti 9 mesi di lavoro.

Il tema di fondo è come la diversità sia sinonimo di scoperta e di distanza, che viene superata con nuove forme di linguaggio e di comunicazione. Lo stesso regista messicano, ritirando il premio ha detto: "Il modo migliore per raccontare le cose, anche quelle serie, è la favola. Verso le favole gli adulti non hanno difese e tutti si lasciano andare al sentir dire "C'era una volta...".

Il film si candida a ricevere diverse nomination agli Oscar e chissà che Venezia porti fortuna a Del Toro, visto che l'anno scorso "La La Land" ha dapprima vinto il Leone d'Oro per poi aggiudicarsi ben 6 statuette a Hollywood.

Da segnalare che al momento in America il film ha ricevuto il **Rating R** (restricted: vietato ai minori di 17 anni non accompagnati dai genitori) dalla *Motion Picture Association of America*. Vediamo cosa succederà in Italia.

Se vi capita a settembre fate un salto alla Mostra del Cinema, dove si respira un'aria d'altri tempi e dove la magia della pellicola è ancora palpabile già solo vedendo il red carpet. Con pochi euro poi si possono vedere dei film di qualità e incrociare per strada una star!

Susanne Furini

#balletto #schiaccianoci #russia #padova #natale

TEMPO DI LETTURA 1'

LO SCHIACCIANOCI - BALLETO DI MOSCA - Padova, 26 dicembre

Il Gran Teatro Geox di Padova ospiterà il 26 dicembre "Lo Schiaccianoci", uno dei capolavori del balletto dell'Ottocento. Balletto dall'atmosfera natalizia per eccellenza, "Lo Schiaccianoci" è l'ultima opera di Marius Petipa, il coreografo dei Teatri Imperiali Russi a fine '800.

"Lo Schiaccianoci" è un balletto dalle atmosfere oniriche tipiche della favola, con celebri passaggi del balletto come la Danza Russa, emblema della tradizione russa



nello spettacolo sia per i costumi utilizzati che per le sonorità scelte, il Valzer dei Fiori e la Danza dei Focchi di Neve. Armonica composizione coreutica data dai vivaci balli di bimbi, le deliziose caratterizzazioni delle bambole meccaniche, la battaglia per giocattoli tra i topi e i soldati e il lieto fine, reso sublime dalla grazia e dal virtuosismo del grand pas de deux summa dell'arte e del talento dei solisti che vi si esibiscono. Per info: www.zedlive.com

23 e 24 dicembre
Arriva Babbo Natale
Foto per tutti i bambini

24 dicembre
Panettone e Pandoro
per tutti*

...un **Buon Natale** ...e il **6 GENNAIO** arriva la Befana!

E sia veramente...

...fino ad esaurimento scorte

la Castellana
CENTRO COMMERCIALE
Ygreen

Il centro che respira

LunSab: Galleria 09.30 - 20.00 Interspar/Bar 8.30 - 20.30 Dom: Galleria 10.00 - 19.30 Interspar/Bar 9.00 - 19.30



#giornatamondialealimentazione

TEMPO DI LETTURA 2'

CANTICO DEGLI ALIMENTI Lode creata in occasione della Giornata Mondiale dell'Alimentazione

Laudato sii, o mio Signore, per tutti gli ALIMENTI sono tanti doni del tuo amore, così sani e buoni, frutti di Madre Terra e degli uomini nutrienti.

Laudato sii, o mio Signore, per fratello PANE, che così semplice e bello, profumato e fragrante, nel mondo può risolvere il problema della fame.

Laudato sii, o mio Signore, per fratello LATTE, che così puro, nutriente e delicato rendi le nostre notti così perfette.

Laudato sii, o mio Signore, per sorella PASTA, dorata come l'oro sulle nostre tavole, tutti i giorni porta una gran festa.

Laudato sii, o mio Signore, per fratello RISO, che è frutto del terreno e del ciel sereno e se condiviso regala un bel sorriso.

Laudato sii, o mio Signore, per sorella CARNE, tanto nutriente e genuina per l'uomo è arte in cucina ed è bello parlarne.

Laudato sii, o mio Signore, per fratello PESCE, ricco di nutrienti, sia crudo che cotto, nelle acque dolci e salate cresce.

Laudato sii, o mio Signore, per sorella VERDURA, fresca e buona, se cotta o se cruda, punta di diamante fra i doni della natura.

Laudato sii, o mio Signore, per fratello OLIO, perfetto per esaltare ogni sapore, tanto buono dell'Italia è l'orgoglio.

Laudato sii, o mio Signore, per sorella FRUTTA, così fresca e deliziosa in ogni stagione un peccato se dalla tempesta vien distrutta.

Laudato sii, o mio Signore, per fratello FORMAGGIO, che con il suo sapore intenso e fresco è buono sempre in ogni suo assaggio.

Laudato sii, o mio Signore, per fratello VINO, è una vera favola soprattutto a tavola buono e divino, accompagna il nostro cammino.

Laudato sii, o mio Signore, per sorella BIRRA, che grazie ai Sumeri ha rallegrato la vita ma se esageri un po' diventi un "pirla"!!!



Classe 3^G sala
IPSSAR Maffioli
prof.ssa Anny Quartiero

#violenza #poesia #musica

TEMPO DI LETTURA 1'

"SONO UN UOVO ALLA COQUE?" Workshop e Performance contro la violenza sulle donne

Progetto Giovani Treviso, in collaborazione con la Rete Oltre l'8 Marzo r_Esistenze ha realizzato un workshop di due giornate presso l'Auditorium Stefanini di Treviso.



Foto di Enzo Lattanzio

Il workshop "Sono un uovo alla coque?" è stato condotto dall'artista e poetessa Silvia Salvagnini e da Quimiallegro, Alessandra Trevisan e Nicolò De Giosa nelle giornate del 24 e 25 novembre 2017.

Per due pomeriggi tredici giovani dai 18 anni in su hanno riflettuto attraverso la scrittura e la poesia sul tema della violenza nella loro vita e della violenza di genere. Attraverso i testi scritti dagli stessi partecipanti è stata costruita una performance poetica con musica elettronica ed effetti visual, grazie alla collaborazione di Marco Maschietto (per gli effetti video) e Fabio Tullio per il service.

Sabato sera, 25 Novembre è stata realizzata la performance aperta al pubblico che ha visto la partecipazione di un centinaio di spettatori che hanno apprezzato la prima volta nelle vesti di attori e attrici del gruppo di giovani.

Progetto Giovani Treviso ringrazia l'Assessore Liana Manfio e la Rete Oltre l'8 Marzo per il sostegno e la collaborazione nella realizzazione dell'iniziativa. I professionisti che si sono messi in gioco nella realizzazione del workshop e tutti i partecipanti, attori per un giorno.

la SALAMANDRA

Rivista interscolastica ed universitaria bimestrale a diffusione gratuita
Anno XI n. 66 - Reg. Tribunale Treviso n. 50 del 16-01-07

Impaginazione: www.anomaliecreative.it

Stampa: Trevisostampa Srl (Villorba - Tv)

Direttore Responsabile: Paolo Binotto

Editore: Paolo Binotto - paolo@lasalamandra.eu - Tel. 328.6994839

Sede: Via B. Marcello 16 - Treviso



**Invia i tuoi articoli,
racconti e recensioni a**

MUSICA VOLONTARIATO ARTE WEB SCUOLA VIAGGI SOCIAL LIBRI SPORT
TECNOLOGIA FILOSOFIA UNIVERSITA' CINEMA BALLO STORIA CULTURA

info@lasalamandra.eu

Treviso - Oderzo - Villorba

Sotreva
dal 1954



sotreva.com

GRUPPO *Sotreva*

Treviso
Viale Montegrappa, 27/B
Telefono: 0422 4374

Oderzo
Via Verdi, 42
Telefono: 0422 718 801

NUOVA SEDE
Villorba
Via Roma, 155
Telefono: 0422 718 801